

29 luglio 2003 0:00

CONDONO ED EVASIONE FISCALE. SOTTOSEGRETARIO PINOCCHIETTO?

Firenze, 29 Luglio 2003. Il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, in un'intervista a "FiscoOggi", ha sostenuto *"Non credo che ci sarà una caduta di gettito nei prossimi mesi. Anzi, lo escludo. E non credo che ci saranno altri condoni, in futuro. Sono convinto invece che il condono abbia avuto una funzione di ripulitura sul sistema."*

Ci dispiace che sia toccato al bravo on. Vegas di dover fare la parte, ma sembra che puntualmente qualcuno sia condannato a farla. Stiamo parlando del discorso di rito che viene fatto all'indomani di un qualsiasi condono, con l'immane sfortunato di turno che viene inviato a promettere che non ci saranno mai più condoni e che i contribuenti sono diventati tutti bravi e ubbidienti perché hanno capito che gli conviene rigare diritto. Dichiarazione che fanno effetto per diversi motivi. Non solo -il più semplice- perché **non si capisce quali riforme siano state fatte e quali riduzioni e razionalizzazioni, tali da indurre il contribuente medio a sentirsi parte del sistema fiscale** (che a nostro avviso è l'unico metodo per vincere l'evasione), in quanto, lo stesso sottosegretario Vegas nella solita intervista ci dice che "chi non ha regolarizzato la sua posizione . correrà maggiori rischi", cioè la politica del bastone senza neanche la carota. Ma anche perché è **la Corte dei Conti** che lo scorso 26 luglio ci ha ricordato che il 98,38% delle grandi imprese controllate dal Fisco nel 2002, ha mostrato una qualche irregolarità fiscale. E stiamo parlando di controlli su 370 aziende leader almeno dal punto di vista di fatturati economici. **Cosa succede nelle altre centinaia di migliaia? Il nostro sottosegretario ha tenuto conto di questi dati prima del discorso di rito? Sembra proprio di no. Ce ne dispiace, forse perché avrebbe quantomeno potuto evitare di sembrare un pinocchietto.**

Vincenzo Donvito, presidente Aduc